

PARI OPPORTUNITÀ Camera arbitrale della metropoli controcorrente rispetto all'andamento nazionale

ARBITRO IN ROSA

Crisi d'impresa e mediazione: Milano è donna

di Sergio Gianni

■ Milano cambia marcia in tema di parità di opportunità tra uomo e donna. Perché i numeri dicono che un arbitro su quattro è donna, ma la percentuale passa all'80% se la nomina spetta alla Camera Arbitrale di Milano. In tema di arbitrato, su 84 nomine di arbitri di genere femminile, il Cam ne ha nominate 67. Nel campo della mediazione, l'anno scorso il 61% dei casi è stato gestito da una mediatrice. Milano fa meglio anche nel settore della crisi d'impresa. In Lombardia il 27% degli incarichi spetta a una donna, a livello nazionale questa percentuale si ferma al 25%.

Nel Servizio di mediazione CAM su un totale di 905 procedimenti di mediazione avviati nel 2025, il 61% è stato gestito da mediatrici e il 39% da mediatori; nel 2025 sono stati nominati 19 mediatori (per 288 casi)

e 35 mediatrici (per 617 casi). Le mediatrici hanno un'età variabile dai 27 anni ai 77 anni. Capitolo professione: si tratta per il 60% di avvocate, per l'8,5% di commercialiste. Nel 28,5% dei casi svolgono altre professioni: sono dirigenti scolastici, impiegate, psicologhe... «In tema di composizione negoziata della crisi, su un elenco di 4.677 esperti nazionali - precisa la Camera Arbitrale di Milano -, il 23% (1.066) è rappresen-

tato da donne. Su 878 esperti lombardi, il 25% (218) è donna. Se guardiamo agli incarichi degli esperti, la presenza femminile si mantiene costante nei dati nazionali e lombardi: in particolare, in Lombardia rappresenta il 27% (146 donne incaricate su un totale di 538 incaricati). Al livello nazionale le esperte incaricate rappresentano il 25% (652 donne incaricate su un totale di 2.591

incaricati). Se analizziamo quante

persone sono state effettivamente incaricate rispetto al totale delle liste disponibili, emerge una preferenza proporzionale per il genere femminile».

«Sul tema dell'equa rappresentanza nei Tribunali Arbitrali - viene specificato -, la Camera Arbitrale di Milano da anni si impegna per la riduzione del divario di genere, anche grazie alla sottoscrizione dell'Equal Representation in Arbitration Pledge, che, oltre a essere un formale impegno, è anche un invito alla comunità arbitrale internazionale ad aumentare, sulla base di pari opportunità, il numero di donne nominate come Arbitri, con l'obiettivo della piena parità. Sottoscritto nel 2016, ad oggi hanno aderito al Pledge oltre 6mila fra persone fisiche e istituzioni, fra cui numerosi studi legali internazionali e Istituzioni arbitrali di tutto il mondo». Per



Su 84 nomine di arbitri, il Cam ne ha nominate 67 di genere femminile. Mediazione: il 61% dei casi a una donna

quanto riguarda le nomine, nei procedimenti arbitrali CAM depositati nel 2025, 316 sono state le nomine di Arbitri sia di genere femminile che maschile, operate dal CAM, dalle parti, da Co-Arbitri e da altre autorità di nomina, come il presidente di CAM o il presidente della Camera di Commercio. Le nomine di arbitri donna (a opera del CAM, delle parti o dei Co-Arbitri) sono state 84, cioè

il 27% del totale delle nomine. ■

In ambito di mediazione di impresa e crisi i numeri dicono che un arbitro su quattro è donna, ma la percentuale passa all'80% se la nomina spetta alla Camera Arbitrale di Milano
Immagine Freepik





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato